

<http://pallaroni-pavia.blogautore.repubblica.it/2012/05/05/una-partita-speciale-al-palaravizza-vissuta-insieme-come-una-festa/>

la Provincia PAVESE

HOME CRONACA SPORT FOTO E VIDEO ASTE E APPALTI ANNUNCI LAVORO NEGOZI

Articoli recenti

- Intossicati dai diserbanti a Roncaro, il diritto di sapere cosa respiriamo e cosa mangiamo
- Pep Guardiola, ovvero l'importanza di essere normale
- Pavia è sporca anche se spende 11 milioni di euro per le pulizie
- C'è bisogno di soldi, università di Pavia con le spalle al muro
- Napolitano: "Nella lotta al terrorismo giornalisti disattenti e ambigui"
- Berlusconi esonerà Alfano, gli italiani bocciano i partiti
- La Francia boccia il rigore applicato solo alle fasce deboli
- François Hollande all'Eliseo, Sarkozy sconfitto
- Francia al voto, l'Europa aspetta il verdetto Hollande-Sarkozy
- Una partita speciale al PalaRavizza vissuta insieme come una festa
- Asl Pavia, la cricca delle truffe e quei 400 cittadini che incassavano gli assegni dei morti
- Piazza Fontana, infondata la teoria della doppia bomba
- Morto sul lavoro il Primo Maggio (pol tensioni, scontri e il solito teatrino)
- Pio La Torre, 30 anni fa l'omicidio dell'uomo che colpì al cuore la mafia
- Ariane smaschera il molestatore e rischia la denuncia

Commenti recenti

belaridon su
Sindaco caccia assessore per abuso edilizio. Sì, c'è ancora speranza

CONDIVISIONI di Stefano Pallaroni

[« Asl Pavia, la cricca delle truffe e quei 400 cittadini che incassavano gli assegni dei morti »](#) [Francia al voto, l'Europa aspetta il verdetto Hollande-Sarkozy »](#)

Una partita speciale al PalaRavizza vissuta insieme come una festa



Marco Calamai mi ha raccontato di un adolescente di una città della Liguria che due volte la settimana prende il treno e che, accompagnato dalla mamma, viene a Pavia ad allenarsi con lo Special Team '87 Annabella. Aveva cominciato a giocare a basket nella società vicina a casa insieme a tanti coetanei, poi una lettera dei dirigenti ai genitori che motivava così l'esclusione: "A condurre l'attività insieme agli altri ragazzi corre rischi a livello di incolumità personale". Mirko, mi dice Calamai, fatica a parlare. Io in campo vedo un ragazzone moro con i capelli ricci che, durante la partita sul centrale del PalaRavizza, è il ritratto della salute. Nelle squadre speciali di basket gli atleti normodotati agiscono con altri ragazzi che hanno i più svariati problemi. Decidete voi se chiamarli portatori di handicap, disabili o diversamente abili. Dico solo che mentre Calamai mi parla di Mirko con la stessa passione nella voce con cui quasi trent'anni fa mi parlava della sua Annabella, di Falerni e Anconetani, di Hordges e Orange, io devo fermarlo per chiedergli se Mirko è proprio quel ragazzo moro che – così, a prima vista – mi era sembrato uno dei giovani che anche a Pavia, come volontari e insieme a tanti meno giovani, vanno a rimpolpare la squadra nel ruolo degli atleti normodotati. Calamai mi indica la mamma, una signora bionda accomodata in tribuna, e poi attacca a indicare gli altri. Li conosce tutti per nome, 'stì ragazzi. Che nei vari centri che ha seminato per l'Italia sono ormai 700. E mica può seguirli tutti i giorni. Memoria eccezionale? Passione? No, preferiamo la parola "professionalità" per questo uomo di sport oggi 60enne, un tempo giocatore e poi allenatore di basket, che dal 1994 ha portato lo sport nel mondo della disabilità con spirito e filosofia differenti. Così il basket è diventato il modo per stabilire relazioni attraverso il passaggio e per alzare lo sguardo al cielo semplicemente con il tiro. In campo, intanto, la festa continua. La gente applaude canestri e quasi canestri. C'è un ragazzino sul parquet, una pulce, uno che il suo problema è l'aggressività nella vita di tutti i giorni conseguenza di una situazione familiare difficile, che ci prende due volte dalla linea da tre punti. Canestri cercati e voluti, intendiamoci. Torna esultando, il sorriso pieno di gioia, a metà strada tra un Pozzecco e un Cassano. Si potrebbe andare avanti all'infinito. Chicco Falerni, che in campo era uno scavezzacollo e fuori dal campo uno di quelli che Amici Miei non è solo commedia all'italiana ma vita vera, come sempre quando parla di questi suoi ragazzi diventa serio e preciso. Sciorina i numeri. Il più importante è quello di oltre 50 atleti speciali che il team dei fratelli Ravizza e di Albino Rossi è riuscito a reclutare in quasi sei anni di un'attività avviata nel novembre 2006. Significa aver stabilito una continuità, quella che fa la differenza, nella palestra dell'oratorio di San Mauro, la mano consistente ricevuta da don Franco Tassone, la collaborazione con la Casa del Giovane. La partita finisce, si radunano tutti in campo: atleti, istruttori, familiari, spettatori, curiosi. Incrocio Andrea Zatti e gli carezzo il volto. Nemmeno ci parliamo. Basta un gesto. Ci siamo spesso relazionati così quando dopo una partita particolarmente intensa mi sembrava l'unico modo per fargli capire che avevo capito. Soprattutto dopo una sconfitta. Ora che Andrea fa il professore di economia all'università di Pavia, ancora una volta ha voluto mettersi canottiera e calzoncini e insieme ai suoi bimbi ha giocato questa partita speciale. Sì, glielo devo chiedere al Chicco. Così la prossima volta ci porto pure Luca. (su Twitter @StePallaroni)

Condividi:

f t g+ s in

maggio: 2012

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

« apr

Search

Link

19 luglio 1992
LiberalInformazione
ZE CITY

Categorie

Appunti di viaggio
Le analisi
Personaggi
Recensioni

Parole dove specchiarsi

A una cattiva raccolta di voti corrisponde una cattiva democrazia. Se i politici hanno un cattivo consenso faranno delle cattive leggi.
LIBERO GRASSI

E' incredibile quante cose si trovino mentre cerchi qualcos'altro
ANONIMO

La conoscenza può creare problemi, ma non è certo con l'ignoranza che li potremo risolvere.
ISAAC ASIMOV

Tutto il tempo che passi a cercare di riprendersi quello che ti hanno portato via è solo altro tempo sprecato.
CORMAC McCARTHY

Gli uomini-che-cercano, se continuiamo a farci le loro stesse domande, non muoiono mai.
CARLO LUCARELLI

Il tempo è denaro, ma il denaro non è tempo.
MARCO PAOLINI